



GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS

Via del Castello 11, San Gimignano (SI), Italia
tel. +390577943134 | info@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

HIROSHI SUGIMOTO

Inaugurazione: sabato 18 ottobre 2014
Castello di Ama – Località Ama, ore 11
Galleria Continua / San Gimignano, ore 16–20

Doppio appuntamento sabato 18 ottobre in Toscana: Castello di Ama per l'Arte contemporanea e Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins hanno il piacere di accogliere uno dei più autorevoli interpreti della fotografia contemporanea, l'artista giapponese Hiroshi Sugimoto.

Dal 1999 il sodalizio tra Marco Pallanti e Lorenza Sebasti – appassionati collezionisti e proprietari della tenuta vitivinicola Castello di Ama – e Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Les Moulins, ha dato vita ad un progetto artistico-culturale che ha visto artisti di fama internazionale realizzare opere site specific in permanenza per il borgo di Ama, un piccolo gioiello di origini medievali incastonato tra le colline nel cuore del Chianti.

Castello di Ama per l'Arte contemporanea si arricchisce di un nuovo contributo artistico, *"Confession of Zero"*, installazione che Hiroshi Sugimoto concepisce appositamente per la Collezione e che colloca all'interno della cappella settecentesca di Villa Ricucci. Realizzata in collaborazione con Galleria Continua, l'opera riflette sul concetto di assenza e sul mistero dell'esistenza.

In occasione dell'opening saranno visitabili anche le opere *site specific* realizzate ad Ama

negli anni precedenti da Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, Giulio Paolini, Kendell Geers, Anish Kapoor, Chen Zhen, Carlos Garaicoa, Nedko Solakov, Cristina Iglesias, Louise Bourgeois, Ilya & Emilia Kabakov, Pascale Marthine Tayou.

Negli spazi espositivi di Galleria Continua Hiroshi Sugimoto presenta alcune foto inedite della serie *"Theaters"*, tra queste anche *"Cinema Teatro Nuovo"* (2014) che ritrae l'ex-cinema teatro di San Gimignano dove ha sede la galleria. Immagini quasi surreali in cui il tempo che passa, racchiuso a forza in una dimensione che non gli appartiene, si tramuta in luce che scava l'oscurità portando delicatamente a galla gli elementi della scena circostante.

Le prime fotografie di questa serie l'artista le realizza a partire dal 1978 scattando foto all'interno di teatri americani degli anni Venti e Trenta convertiti in sale cinematografiche, come il *Radio City Music Hall* di New York. L'idea è quella di condensare il corso del tempo e la percezione dello spazio in un singolo momento, uniformando il tempo di esposizione a quello della durata della proiezione del film. Così Sugimoto racconta l'illuminazione che lo portò alla creazione di questa serie: *"Una sera ebbi una specie di allucinazione. Il botta-e-risposta interiore che seguì questa visione fu una cosa del tipo: "è possibile immortalare un intero film in un singolo fotogramma? E cosa otterrei?"; la risposta fu: "nient'altro che un rettangolo luminoso". Mi misi immediatamente all'opera per materializzare l'idea. Camuffato*

da turista, entrai in un cinema di seconda categoria dell'East Village di New York portando con me una fotocamera di grande formato. Non appena il film ebbe inizio, azionai l'otturatore con il diaframma alla massima apertura; due ore dopo, alla fine del film, chiusi l'otturatore. La sera stessa sviluppai la pellicola: la mia visione era lì, di fronte ai miei occhi".

Hiroshi Sugimoto nasce a Tokyo nel 1948. Nel 1970 si laurea alla Saint Paul's University di Tokyo e successivamente nel 1974, all'Art Center College of Design di Los Angeles. In quello stesso anno si trasferisce a New York, città dove tutt'oggi vive e lavora. Figura poliedrica, ha sviluppato la sua pratica artistica principalmente attraverso la fotografia, associata talvolta a oggetti scultorei, architetture e allestimenti espositivi sperimentali. Le sue indagini fotografiche rivolte all'interrelazione tra uomo e tempo, natura, arte, vita e storia, scienza e religione combinando idee meditative orientali con elementi della cultura occidentale. Il tempo è il tema dominante nell'opera di Sugimoto, la cui ricerca artistica è sempre volta a trovare soluzioni ai problemi di rappresentazione e visualizzazione da esso posti. Il suo lavoro negli anni si è distinto per numerose serie fotografiche con caratteristiche e tematiche diverse, tra queste *Dioramas* (Diorami) 1976, fotografie di animali imbalsamati, *Theaters* (Teatri) 1978, *Seascapes* (Marine) 1980, foto di paesaggi marini in cui vengono mostrati solo due elementi ovvero aria e acqua; *Portraits* (Ritratti) 1999, in cui i soggetti sono personaggi famosi di cera, l'apice del concetto d'immortalità. Il desiderio di misurarsi con la riproduzione di ciò che non è rappresentabile ha portato l'artista,

negli anni, a confrontarsi con modelli tangibili per esprimere concetti teorici e spirituali come le superfici curve delle Conceptual Forms (Forme concettuali): formule e concetti matematici astratti, tradotti in immagine mediante la riproduzione fotografica di antichi ed enigmatici "modelli matematici" (piccole sculture la cui creazione fu a suo tempo motivata dalla volontà di rendere visibile l'invisibile, dando forma e tangibilità a funzioni trigonometriche, teoremi ed astrazioni di ogni sorta). Sugimoto ha esposto nei musei di tutto il mondo, le sue opere sono ospitate in prestigiose collezioni: Metropolitan Museum of Art, New York; Moderna Museet, Stoccolma; Centre Georges Pompidou, Parigi; Museum of Contemporary Art, Tokyo; Museum of Modern Art, New York; National Gallery, Londra; National Museum of Modern Art, Tokyo; Smithsonian Institution, Washington, D.C.; MACBA, Barcellona; Tate Gallery, Londra. Tra le maggiori personali ricordiamo quelle organizzate presso il Palais de Tokyo di Parigi (2014), il Solomon R. Guggenheim Museum di New York (2013), l'Hara Museum of Contemporary Art di Tokyo (2012), la Scottish National Gallery of Modern Art di Edinburgo (2011), la Neue Nationalgalerie di Berlino (2008), il de Young Museum di San Francisco (2007), l'Hirshhorn Museum di Washington D.C. (2006), il Mori Art Museum di Tokyo (2005), la Fondation Cartier pour l'Art Contemporain di Parigi (2004), il Guggenheim Museum di Bilbao / Deutsche Guggenheim di Berlino (2000), il Metropolitan Museum of Art di New York (1995). Nel 1988 ha ricevuto il Mainichi Art Prize, nel 2009 il Praemium Imperiale della Japanese Art Association; nel 2001 il suo lavoro è stato premiato con il prestigioso Hasselblad Foundation International Award e nel 2014 con l'Isamu Noguchi Award.

INFORMAZIONI AL PUBBLICO:

Castello di Ama – Località Ama 53013 Gaiole in Chianti (SI)

Tel. +390577746031 | info@castellodiam.com | www.castellodiam.com

Inaugurazione: ore 11.00

La collezione privata del Castello di Ama è aperta al pubblico su appuntamento.

Ufficio Stampa: Grassi + Partners PR

Alessandro Grassi +39335.6114595 alessandro_grassi@grassipartners.com,

Marina Savini +390258435112 marina_savini@grassipartners.com

GALLERIA CONTINUA / San Gimignano

Via del Castello 11 e Via Arco dei Becci 1, 530137 San Gimignano (SI)

Tel. +390577943134 | info@galleriacontinua.com | www.galleriacontinua.com

Inaugurazione: ore 16.00/20.00 – Fino al 31 gennaio 2015.

La galleria è aperta al pubblico dal lunedì al sabato 10-13 / 14-19 e su appuntamento.

Ufficio stampa: Silvia Pichini press@galleriacontinua.com, +393474536136